

Relazione tecnica e cronoprogramma

Scheda intervento

1	ID PRATICA	
2	Codice intervento e Titolo	IS 1.1.2 – La scuola come impresa formativa e come agente del contesto sociale e produttivo – ‘Alternanza scuola-lavoro’ e ‘Imprenditorialità giovanile’ (Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento – PCTO).
3	Costo e copertura finanziaria	40.998,63 euro (quota effettiva attribuibile all’area interna Bassa Valle sul totale dell’intervento di 165.098,94 euro) a valere sul bando, necessariamente a scala regionale, del Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione 2014/20 (FSE), oltre a 112.376,44 euro (quota attribuibile all’area interna Bassa Valle sul totale delle risorse attribuibili a livello regionale pari a 603.516,43 euro) a valere sulle risorse previste dalla legge regionale 29 marzo 2018, n. 4, applicativa della legge 13 luglio 2005, n. 107, per un totale di 153.375,07 euro attribuibili all’area interna Bassa Valle, sul totale delle risorse attribuibili a livello regionale pari a 768.615,37 euro.
4	Oggetto dell’intervento	<p>1) Realizzazione di progetti con la metodologia dell’alternanza scuola - lavoro (ASL) in azienda: gli insegnanti degli istituti tecnici e professionali e degli organismi di formazione dovranno individuare modalità e strumenti per l’esercizio dell’ASL, nelle diverse annualità del percorso. In questo ambito dovrà essere promossa la partecipazione delle imprese alle attività formative, prevedendo l’utilizzo di esperti/docenti provenienti dal mondo del lavoro. L’ASL è una metodologia didattico-pedagogica che rende l’apprendimento più attraente, personalizzando i percorsi e favorendo l’orientamento, le vocazioni, gli interessi e i diversi stili cognitivi, arricchendo la formazione scolastica con l’acquisizione di competenze maturate “sul campo” e offrendo nuovi stimoli all’apprendimento e valore aggiunto alla formazione della persona. Nello specifico si prevede una formazione in classe propedeutica allo svolgimento dell’attività in azienda comprensiva anche della formazione generale in materia di tutela della salute e dei luoghi di lavoro. Si tratta di prevedere uno sviluppo multidimensionale dell’istituto scolastico, creando alleanze formative tra scuola e territorio e contribuendo così, alla riduzione del tasso di dispersione scolastica. Attraverso l’ASL si concretizza il concetto di pluralità e complementarietà dei diversi approcci nell’apprendimento tra il mondo della scuola e quello dell’impresa/struttura ospitante, non più considerati come realtà separate ma integrate tra loro.</p> <p>2) Realizzazione di progetti di imprenditorialità giovanile (IG) all’interno della programmazione delle attività di alternanza scuola lavoro. L’impresa simulata è un progetto didattico e formativo che intende riprodurre nella scuola il concreto modo di operare di un’impresa. Le fasi del percorso possono essere così sintetizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione e orientamento dello studente nel contesto della cittadinanza attiva attraverso: l’esplorazione del territorio, lo sviluppo di abilità d’indagine, ascolto, analisi e confronto; - Costruzione di conoscenze e abilità specifiche, che permettano agli studenti di riflettere sulla valenza delle competenze imprenditive di programmazione e gestione dell’attività autonoma d’impresa; - Messa in pratica di apprendimenti teorici acquisiti in contesti formali, dando spazio alla propria creatività e scegliendo un modello di riferimento sul territorio per definire la propria idea imprenditoriale o business idea (impresa tutor, mission aziendale, vesti giuridiche aziendali); - Conoscenza del sistema economico territoriale con l’elaborazione del business plan, inteso come documento strutturato secondo uno schema preciso che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale; - Costituzione e start-up dell’impresa simulata anche in forma cooperativa nel rispetto della normativa vigente con redazione dell’atto costitutivo e dello statuto e predisposizione dell’impianto contabile e amministrativo dell’azienda; - Gestione operativa dell’impresa formativa simulata anche in forma cooperativa, con particolare attenzione alla gestione produttiva e commerciale. <p>Principali attività che vengono realizzate attraverso l’azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione e orientamento; - Business Idea; - Studio di fattibilità; - Attività preparatorie alla stesura del business plan; - Stesura del business plan; - Simulazione degli adempimenti giuridici iniziali per la costituzione dell’impresa,

		<p>simulata anche in forma cooperativa;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Inizio dell'attività gestionale; - Attività gestionale; - Sistema delle rilevazioni aziendali; - Bilancio di esercizio e dichiarazione dei redditi; - Contabilità direzionale.
5	CUP	I CUP dei 2 progetti riconducibili all'area interna Bassa Valle sono: B42C17000110006 e B42C17000120006.
6	Localizzazione intervento	Il bando relativo alla presente Azione interessa i 23 comuni relativi all'Area interna Bassa Valle (Arnad, Ayas, Bard, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Champdepraz, Champorcher, Donnas, Emarèse, Fontainemore, Gaby, Gressoney-la-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Hône, Issime, Issogne, Lillianes, Montjovet, Perloz, Pontboset, Pont-Saint-Martin, Verrès), oltre i restanti 51 comuni della regione Valle d'Aosta.
7	Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento	<p>La presente Azione fa riferimento all'Azione portante 'A - Realizzazione di un polo scolastico di eccellenza' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.</p> <p><u>Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale e settoriale</u> La dispersione scolastica è forte già nell'istruzione secondaria di primo grado dove la non ammissione alla classe successiva è in media del 3,6% (dati SREV 2014/15). Gli alunni in ritardo nella scuola media rappresentano il 16,3%. Significativo è anche il dato sull'insuccesso scolastico nel biennio della scuola secondaria di secondo grado (13,5% contro l'11,2% della media nazionale). La Valle d'Aosta presenta il peggior risultato dell'abbandono scolastico nelle regioni del nord Italia per i giovani tra i 18 e i 24 anni con titolo non più alto dell'istruzione secondaria inferiore (16,2%) contro il 13,6 della Liguria, secondo dato peggiore (Fonte ISTAT). Le cause di performance così negative sono rappresentate da fattori extrascolastici, di carattere familiare, socio-economico, ma anche nella difficoltà incontrata dal sistema scolastico di orientare e motivare i giovani studenti. Oggi, nei percorsi formativi, come tradizionalmente disposti nell'esperienza scolastica, emergono forti aspetti di distacco della soggettività giovanile rispetto all'esperienza di vita e di studio richiesta dalla scuola. Un contributo al superamento di questa distanza può essere dato dalla creazione di alleanze formative tra scuola e territorio, ampliando l'offerta formativa, anche in orario extrascolastico. Con questi partenariati verrebbero a determinarsi, a livello territoriale, molteplici e diffusi meccanismi di condivisione riguardo alle fasi di programmazione, azione e valutazione dell'offerta formativa, superando le classiche barriere delle burocrazie professionali e rinsaldando i legami fra le diverse componenti del sistema organizzativo. Una delle strategie possibili per ridurre il tasso di dispersione scolastica è quella di rendere le scuole meno autoreferenziali. Il territorio dove sono insediate le istituzioni scolastiche può offrire significative opportunità per la progettazione di iniziative curricolari ed extracurricolari sia in un'ottica di prevenzione sia in un'ottica di recupero. Gli studenti possono ritrovare la motivazione allo studio e alla formazione attraverso progetti che li mettano al centro di azioni che tengano conto delle loro attitudini e delle loro competenze. Inoltre, le scuole dichiarano palesemente la difficoltà di rispondere in modo completo alle crescenti richieste della società in ordine all'educazione di ogni alunno e richiedono, legittimamente, risorse umane e risorse economiche su più voci:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per poter contenere i casi più difficili e attivare realmente percorsi educativi specifici; - per poter innovare gli spazi e gli strumenti dell'azione didattica; - per affrontare in modo approfondito alcuni contenuti specifici; - per avvicinare gli studenti al mondo del lavoro; - per poter aggiornare i docenti. Nei diversi gruppi di lavoro inter-istituzionali delle scuole, è emerso chiaramente il bisogno di migliorare il coordinamento tra i vari progetti d'intervento con i diversi attori del territorio, attraverso il coinvolgimento strutturato dei differenti operatori sociali e i soggetti del sistema economico-produttivo. <p><u>Principali problematiche che vengono affrontate attraverso l'Azione</u> La situazione riguardante la scolarizzazione dei giovani valdostani nelle scuole della regione non è priva di ombre ed infatti le problematiche della dispersione e dell'abbandono scolastico sono al centro della programmazione delle iniziative in capo alla Sovrintendenza agli studi e alle istituzioni scolastiche. Oggi, nei percorsi formativi, come tradizionalmente disposti nell'esperienza scolastica, emergono forti aspetti di distacco della soggettività giovanile rispetto all'esperienza di vita e di studio richiesta dalla scuola. Un contributo al superamento di questa distanza può essere dato dalla creazione di alleanze formative tra scuola e territorio, ampliando l'offerta formativa, anche in orario extrascolastico, attraverso l'utilizzo di metodologie didattico-pedagogiche come l'alternanza scuola-lavoro. Con questi partenariati verrebbero a determinarsi, a livello territoriale, molteplici e diffusi meccanismi di condivisione</p>

		<p>riguardo alle fasi di programmazione, azione e valutazione dell'offerta formativa, superando le classiche barriere delle burocrazie professionali e rinsaldando i legami fra le diverse componenti del sistema organizzativo.</p> <p><u>Coerenza programmatica</u></p> <p><u>Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto "Reducing early school leaving: key messages and policy support (CE - Nov 2013); - Indagine conoscitiva strategie contrasto dispersione scolastica (Camera dei deputati - 7a Commissione Cultura, scienza e istruzione – 2014); - Piano Straordinario 2016/20 riduzione dispersione scolastica in VDA. (DGR 1224/2016); - Progetto P.R.I.M.O. Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia (Alcotra) 2014/20; - Piano regionale giovani 2016/18: lotta contro il disagio giovanile e contrasto alla dispersione scolastica. <p><u>Normativa regionale, statale e europea:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 107/15 Riforma sistema nazionale istruzione e formazione; - L.r. 15 aprile 2013 Promozione e coordinamento politiche giovanili; - DGR 672/2014 Approvazione piano interventi per miglioramento/potenziamento politiche educative - XIV legislatura; - DGR 8/2016 Approvazione indirizzi e modalità attuazione sistema leFP in Valle d'Aosta. Integrazione DGR N. 519/2010; - L.r. 18/2016: Disposizioni per l'armonizzazione della legge 13 luglio 2015, n. 107; - Legge n. 53/2003 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale; - D.lgs. 15 aprile 2005, n. 77 (norme generali sull'alternanza scuola-lavoro); - Guida operativa per la scuola (alternanza scuola-lavoro) del 10/10/2015.
8	<p>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</p>	<p><u>Alternanza scuola-lavoro (ASL)</u></p> <p>Il processo formativo si realizza non più soltanto in classe, considerata, fino ad oggi, come luogo esclusivo di apprendimento, ma anche in contesti socio-economici diversi, secondo un progetto articolato e personalizzato che, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, collega sistematicamente esperienze diverse al conseguimento degli obiettivi finali nel piano educativo. Il modello dell'alternanza scuola lavoro intende non solo superare l'idea di disgiunzione tra momento formativo ed operativo, ma si pone l'obiettivo più incisivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali. Tale condizione garantisce un vantaggio competitivo rispetto a quanti circoscrivono la propria formazione al solo contesto teorico. La progettazione dei percorsi in alternanza, che con le norme recenti assume una dimensione pluriennale, contribuisce a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Il concetto di competenza, intesa come comprovata capacità di utilizzare in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale, presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; l'alternanza può, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 77/2005, l'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite convenzioni, attivate con una platea di soggetti (c.d. strutture ospitanti), la cui tipologia è stata notevolmente allargata dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015 e dall'art. 7 della legge regionale 18/2016 e attualmente possono essere rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imprese e rispettive associazioni di rappresentanza; - camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; - enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore; - ordini professionali; - musei e altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali; - enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale; - enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI. <p>Sarà inoltre prevista la somministrazione di un questionario di valutazione agli studenti per valutarne l'apprendimento ai fini della qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p>

		<p><u>Imprenditorialità giovanile (IG)</u></p> <p>La prima fase è finalizzata a sensibilizzare e orientare lo studente, nel contesto della cittadinanza attiva, fornendogli strumenti per esplorare il territorio, analizzarne le risorse e rapportarsi ad esso nel modo più adeguato alle proprie aspettative ed attitudini, sviluppando abilità in momenti di indagine, ascolto, analisi e confronto.</p> <p>La seconda fase ha il compito di sensibilizzare il giovane ad una visione sistemica della società civile attraverso la cultura d'impresa, in modo da sviluppare il senso etico dell'interagire con l'ambiente economico circostante, nel rispetto delle conoscenze fondamentali dei concetti di azienda, impresa, etica aziendale e del lavoro.</p> <p>La terza fase mette il giovane "in situazione" consentendogli di utilizzare gli apprendimenti teorici acquisiti in contesti formali, di dare spazio alla propria creatività scegliendo un modello di riferimento sul territorio e definendo la propria idea imprenditoriale (Business Idea), supportandola dalla necessaria analisi di fattibilità. Ad essa seguirà l'elaborazione del Business Plan. Concetti fondamentali di questa fase sono quelli di impresa tutor o madrina, mission aziendale, scelta della veste giuridica aziendale attraverso la quale esercitare l'attività d'impresa.</p> <p>La quarta fase consente di diversificare ed approfondire la conoscenza del sistema economico territoriale nell'interazione con i soggetti, con l'elaborazione del Business Plan, inteso come documento strutturato secondo uno schema preciso che sintetizza i contenuti e le caratteristiche del progetto imprenditoriale (Business Idea). Esso viene utilizzato sia per la pianificazione e la gestione dell'azienda, che per la comunicazione esterna verso potenziali finanziatori o investitori. La redazione del Business Plan è funzionale alla nascita di una nuova attività imprenditoriale e deve essere supportata da un'analisi di fattibilità in grado di fornire una serie di dati di natura economico-aziendale, sui quali tracciare linee guida per la costituzione dell'attività. In questa fase il giovane si confronta con i concetti di formula imprenditoriale, organizzazione gestionale, budget economico-finanziario e si esercita dapprima a pianificare una singola attività e, successivamente, a programmare le fasi di sviluppo della stessa, insieme al gruppo-classe, apprendendo le tecniche di team working.</p> <p>La quinta fase è relativa alla costituzione e start-up dell'impresa simulata anche in forma cooperativa nel rispetto della normativa vigente e con il supporto dell'infrastruttura digitale di simulazione disponibile sul territorio (SimuCenter), ovvero a livello nazionale. In questa fase viene redatto l'atto costitutivo e lo statuto, con la relativa documentazione a supporto della fase di start-up ed il conseguente impianto contabile e amministrativo dell'azienda.</p> <p>La sesta fase si riferisce alla gestione operativa dell'impresa formativa simulata, con particolare attenzione alla gestione produttiva e commerciale. La piattaforma di simulazione ha il ruolo di supportare l'attività di e-commerce e consente la connessione e l'operatività tra le imprese formative simulate presenti nella rete territoriale o nazionale. Gli aspetti significativi di tale fase sono la produzione e il commercio dei prodotti simulati, l'istituzione del "negoziato virtuale" inteso come vetrina di esposizione e vendita dei prodotti, gli adempimenti fiscali e contributivi, la gestione ed il controllo dell'operatività aziendale, la comunicazione aziendale, obbligatoria e facoltativa.</p> <p>Sarà prevista la somministrazione di un questionario di valutazione agli studenti per valutarne l'apprendimento ai fini della qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p>
9	Risultati attesi	<p>10.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa</p> <p>10.2 - Miglioramento delle competenze chiave degli allievi</p>
10	Indicatori di realizzazione e risultato	<p><u>Indicatori di realizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Destinatari (n.) – Target: 202 area interna Bassa Valle (819 su scala regionale) Dati riferiti ai soli progetti finanziati dal Programma FSE 2014/20. <p><u>Indicatori di risultato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (%) – Baseline: 0 – Target: 90.
11	Modalità previste per l'attivazione del cantiere	<p>Avviso pubblico, per i progetti finanziati dal Programma FSE 2014/20.</p> <p>Per i progetti finanziati da fondi regionali, erogazione finanziamenti alle II.SS. di secondo grado, ai sensi della l.r. 18/2016 e della l.r. 4/2018, art. 15.</p>
12	Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento	<p>I progetti finanziati dal Programma FSE 2014/20 sono tutti terminati.</p> <p>Per i progetti finanziati da fondi regionali, le erogazioni alle II.SS. sono avvenute ai sensi della l.r. 18/2016 e della l.r. 4/2018, art. 15.</p>

13	Progettazione attualmente disponibile	I progetti finanziati dal Programma FSE 2014/20 sono tutti terminati. Per i progetti finanziati da fondi regionali, le erogazioni alle II.SS. sono avvenute ai sensi della l.r. 18/2016 e della l.r. 4/2018, art. 15.
14	Soggetto attuatore	RAVA – Dipartimento Sovraintendenza agli studi.
15	Responsabile dell'Attuazione/RUP	In esito al bando per l'attuazione dell'Azione sono stati selezionati i Progetti finanziati dal Programma FSE 2014/20 e definiti, di conseguenza, i RUP. Sono stati definiti i RUP nell'ambito delle II.SS. di secondo grado per i progetti finanziati da fondi regionali.

Tipologie di spesa*

Voci di spesa	Descrizione	Importo
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	Progettazione e studi	2.259,98
	Oneri di sicurezza	0,00
	Altro	38.738,65
	Totale	40.998,63

* Gli importi riportati sono riferiti alle sole risorse riconducibili all'area interna della Bassa Valle e alla sola quota derivante da finanziamenti FSE

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Prima sessione presentazione Progetti	15/06/2017	14/07/2017
Erogazione Fondi regionali alle istituzioni scolastiche per a.s. 2018/19	4/10/2018	Aprile 2019
Erogazione Fondi regionali alle istituzioni scolastiche per a.s. 2019/20	25/10/2019	Aprile 2020
Erogazione Fondi regionali alle istituzioni scolastiche per a.s. 2020/21	14/10/2020	Aprile 2021
Erogazione Fondi regionali alle istituzioni scolastiche per a.s. 2021/22	7/10/2021	Aprile 2022

Cronoprogramma finanziario*

Anno	Costo
2018 (Fondi FSE)	40.998,63
2018 (Fondi regionali)	17.454,32
2019 (Fondi regionali)	50.716,08
2020 (Fondi regionali)	19.329,51
2021(Fondi regionali)	17.087,83
2022 (Fondi regionali)	7.788,70
Costo totale	153.375,07

* Gli importi riportati nel cronoprogramma finanziario sono riferiti alle sole risorse riconducibili all'area interna della Bassa Valle. Si proseguirà con il finanziamento anche negli anni successivi all'anno scolastico 2021/22 con fondi regionali e con fondi relativi alla missione 4 – Istruzione - del PNRR, non inclusi in questa tabella perché la realizzazione delle relative attività è indipendente dalla scheda intervento in oggetto, nonostante si perseguano gli stessi obiettivi.